

## **Omelia del Venerdì Santo**

*Larino, Basilica Concattedrale, 3 aprile 2026*

### **L'Amore rifiutato**

Cari fratelli e sorelle,

anche quest'anno, il Signore ci dona di poter ascoltare il racconto della sua passione, e questo racconto ci interpella in profondità, mentre guardiamo a questo dramma forse ancora da lontano, se non da molto lontano, come se ci fosse una parte di noi stessi che prende le distanze, o che rifiuta Dio e tutta questa sofferenza. San Pietro, il Pietro anteriore alla Risurrezione del Cristo, ci ha preceduti su questa strada. Egli infatti reagì alle parole di Gesù che preannunciava ai suoi il suo destino di sofferenza e di morte: «Allora Pietro lo prese in disparte e cominciò a riprenderlo, dicendo: «Signore, Dio te ne liberi; questo non ti avverrà mai» (Mt 16,22).

C'è sempre qualcosa in noi che crocifigge l'Amore. La croce ci mostra l'ampiezza del dramma: quello di rifiutare l'Amore. Gesù è venuto per salvarci da tutti i nostri rifiuti, da tutte le nostre croci, amandoci. Per questo soffre e si offre vittima innocente al Padre. Si offre, volontariamente, al posto nostro e si offre a nostro vantaggio.

Venerdì Santo. Eccoci dinanzi al dramma dell'amore rifiutato. Al sacrificio di espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero, compiuto da Gesù per amore infinito, si accompagna il dramma dell'amore rifiutato. L'uomo, prigioniero del peccato e dell'odio, continua a gridare al Pilato di turno: Crocifiggilo!

Quante volte sentiamo dire: «Il perdono? Ma io non ho ucciso, non ho rubato...io non ho fatto, non faccio nulla di male, non è colpa mia, io non c'entro nulla ecc.».

- Eppure, quando il colore della nostra pelle è una barriera, quando le nostre lingue o i nostri costumi diventano ostacoli tra gli uomini, *Gesù è crocifisso sul legno della differenza.*
- Quando le nostre famiglie si lacerano, quando la separazione ci ferisce, quando la tenerezza e l'amore svaniscono, *Gesù è crocifisso sul legno del risentimento.*
- Quando umiliamo una persona, qualunque essa sia, quando non rispettiamo noi stessi con i nostri pregi e le nostre debolezze, *Gesù è crocifisso sul legno dell'umiliazione.*
- Quando il nostro sguardo si ferma alle apparenze, quando il nostro cuore rifiuta l'incontro con i nostri simili, a causa dei pregiudizi nel vedere persone che pregano o che pensano diversamente da noi, *Gesù è crocifisso sul legno dell'intolleranza.*
- Quando le nostre parole si fanno aggressione, pietre scagliate invece che pane di accoglienza e di condivisione, quando l'amico dimentica le sue promesse, quando la fiducia è tradita, *Gesù è crocifisso sul legno del tradimento.*
- Quando nascondiamo la verità per trarne profitto, quando i nostri inganni provocano pena e sofferenza, *Gesù è crocifisso sul legno della menzogna.*

- Quando vediamo solo il nostro interesse e il nostro benessere, chiudendo gli occhi sui bisogni degli altri e dimenticando persino la loro esistenza, *Gesù è crocifisso sul legno dell'egoismo.*
- Quando le nostre parole feriscono l'altro nel profondo del suo essere, quando trascuriamo l'umano in tutta la sua fragilità e sensibilità, *Gesù è crocifisso sul legno della crudeltà.*
- Quando la nostra vita va alla deriva, quando le nostre speranze si sgretolano, quando il nostro spirito rifiuta l'aiuto di Dio, *Gesù è crocifisso sul legno dell'angoscia.*
- Quando ci sottraiamo a una richiesta d'aiuto, quando chiudiamo gli occhi per non vedere la disperazione umana, quando manca la solidarietà, *Gesù è crocifisso sul legno della codardia.*

Per tutto questo Signore abbi pietà. *Kyrie, eleison.* Facci comprendere che così accecati non possiamo comprenderTi. Liberaci dalla gabbia dell'egoismo e dell'individualismo e così capiremo che solo l'amore può farci intravedere il significato della Tua, e della nostra, croce. Sì. Solo l'Amore può farci intravedere il significato della croce. Se amerò l'altro in quanto altro: se amerò davvero un amico, uno sposo, un fratello, una sorella, imparerò ad amarlo così com'è, anche con i suoi limiti.

Allora sarò in grado di riconoscere questo legno della croce, o Signore. È il legno di cui sono fatti i miei rifiuti, le mie chiusure, le mie mancanze d'amore. Signore, vieni a prendere il legno di tutte le nostre croci, non dimenticarne nessuna; non dimenticare nessuno di coloro che soffrono, non dimenticare nessuna scheggia, per piccola che sia, perché Tu sei il Signore della Vita e vieni a donarci la Vita.

Gesù, sulla croce hai detto: *Ho sete*. È il grido di un torturato che implora un pò di pietà. Ma è soprattutto, in Te, la sete di vedere gli uomini rispondere al tuo amore. Tu hai sete del mio amore, Gesù! Hai sete di condividere il tuo Amore con tutti! Donaci di recepire l'ansia di questa tua sete, questo grido che rivive nella nostra umanità sofferente e di rispondervi.

O Maria, Madre donata da Gesù a noi dalla croce, per le tue lacrime e il tuo cuore trapassato dalla spada del dolore per la morte del tuo Figlio, l'Innocente immolato, perdonaci se ancora siamo causa del tuo dolore e intercedi materna per noi e per il mondo intero.

Amen